



**ASSIFACT**

Associazione Italiana per il Factoring

---

**Estratto della Relazione annuale sull'attività  
svolta nell'esercizio 2018/2019**

---

*Assemblea Ordinaria del 25 giugno 2019*



**ASSIFACT**

Associazione Italiana per il Factoring

# Indice

<b>1.</b>	<b>Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2018/2019.....</b>	<b>7</b>
<b>2.</b>	<b>Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring .....</b>	<b>15</b>
<b>3.</b>	<b>L'attività associativa .....</b>	<b>22</b>
A.	<i>La rappresentanza degli interessi della categoria...</i> .....	22
B.	<i>La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati.....</i>	25
C.	<i>La gestione di servizi in comune...</i> .....	29
D.	<i>Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring...</i> .....	30
<b>4.</b>	<b>Le prospettive .....</b>	<b>33</b>
<b>5.</b>	<b>La struttura dell'Associazione .....</b>	<b>37</b>



**ASSIFACT**

Associazione Italiana per il Factoring



## ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 25 GIUGNO 2019

### Relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2018-2019

---

Signori Associati,

La Vostra Associazione, costituita il 18 luglio 1988, ha chiuso il trentunesimo esercizio sociale il 31 marzo 2019.

#### Sintesi

---

Con questa relazione si illustra l'attività svolta dall'Associazione nel corso dell'esercizio 2018/2019, illustrando anche le condizioni di contesto, l'andamento del mercato del factoring e le prospettive di sviluppo.

Lo scenario economico registra diffusi rallentamenti. L'economia mondiale cresce meno delle attese e rallenta anche la crescita dell'area euro e dell'economia italiana. Lo scenario regolamentare è in continua evoluzione, accompagnato talvolta da elementi di incertezza e discontinuità che non favoriscono lo sviluppo economico ed ostacolano le possibilità di intervento da parte di banche e intermediari finanziari.

In un contesto caratterizzato da elevata complessità, il mercato del factoring mantiene dritta la barra, registrando nel 2018 una crescita pari al +6% a livello mondiale, con un turnover cumulativo annuo di 2.776 miliardi di euro e +7% a livello europeo, per un volume di 1.828 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 9% circa del mercato mondiale e 14% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione ha superato i 240 miliardi di euro, con una crescita del 8,32% rispetto all'anno precedente, accompagnata da un incremento dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2018 (+8,60%).

La Vostra Associazione, che rappresenta oggi complessivamente 33 società di factoring (banche e intermediari finanziari) e 11 società di servizi e studi professionali, ha portato avanti con assiduità ed impegno l'attività di rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento, di fornitura di servizi e di assistenza agli Associati, di gestione di servizi in comune per conto degli Associati e di studio e analisi delle problematiche del factoring.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita, come di consueto, nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel potenziare e



rinnovare l'azione di comunicazione per una maggiore e più approfondita conoscenza del prodotto factoring, nel fornire supporto agli Associati, in particolare nella sempre impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring. Sul piano internazionale, la rappresentanza è assicurata dalla partecipazione di Assifact all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry, che si relaziona direttamente con BCE, EBA ed altri organismi sovranazionali. Le Commissioni Tecniche, favorite dalla riorganizzazione realizzata nel passato esercizio, hanno svolto nell'ambito dei gruppi di lavoro intensi programmi di attività, con risultati sempre apprezzati dagli Associati.

Le forti spinte tecnologiche e i nuovi operatori emergenti (fintech) stimolano il settore del factoring ad un rinnovato slancio nello sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni finanziarie adeguate alla domanda attuale e soprattutto potenziale. La diffusione della fatturazione elettronica, lo sviluppo di piattaforme digitali e la digitalizzazione dei processi di business permetteranno agli operatori di factoring di cogliere nuove opportunità e sviluppare nuove soluzioni di gestione del capitale circolante, in un contesto attento e competitivo, sfruttando l'aumento dell'efficienza del sistema, la riduzione dei costi operativi e la valorizzazione delle economie di scala e raggiungendo nuovi segmenti di clientela attualmente non raggiunti.

## 1. Le condizioni di contesto<sup>1</sup> e il mercato del factoring nel 2018/2019

Nel 2018 l'economia mondiale è cresciuta meno delle attese, a seguito del progressivo deterioramento del quadro congiunturale nei paesi emergenti, prima, e nelle economie avanzate, poi, fermandosi al +3,6%. Si è ridotta considerevolmente anche la crescita del commercio internazionale, che ha riflesso gli aumenti tariffari introdotti da Stati Uniti e Cina sulle importazioni bilaterali. Le spinte protezionistiche hanno prevalso sui processi di liberalizzazione del commercio mondiale, segnando un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente. Nel 2018 l'attività economica nei paesi avanzati ha decelerato lievemente al 2,2%. Il rallentamento è stato più accentuato in Giappone, anche per fattori temporanei, più lieve nel Regno Unito; di contro, gli Stati Uniti hanno registrato una robusta accelerazione. Nei paesi emergenti e in via di sviluppo l'attività economica ha nel complesso decelerato, risentendo però in misura diversa da paese a paese del deterioramento della domanda estera e di condizioni finanziarie meno favorevoli (con un valore medio attestato al 4,5%). In Cina il PIL ha rallentato al 6,6%, il valore più basso degli ultimi 25 anni.

*L'economia mondiale cresce meno delle attese. Rallenta anche la crescita dell'area euro e dell'economia italiana.*

avanzate, poi, fermandosi al +3,6%. Si è ridotta considerevolmente anche la crescita del commercio internazionale, che ha riflesso gli aumenti tariffari introdotti da Stati Uniti e Cina sulle importazioni bilaterali. Le spinte protezionistiche hanno prevalso sui processi di liberalizzazione del commercio mondiale,

Anche nell'area euro, riflettendo il deterioramento del commercio mondiale, si registra un rallentamento della crescita, con una variazione media del PIL rispetto all'anno precedente pari all'1,9%. Tale frenata ha interessato tutti i principali Stati membri.

**Tavola 2.1**

PAESI	PIL nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1) (valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)							
	2016	2017	2018	2018				2019
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.
Area dell'euro (2)	2,0	2,4	1,9	0,4	0,4	0,1	0,2	0,4
Francia (3)	1,1	2,3	1,7	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
Germania	2,2	2,2	1,4	0,4	0,5	-0,2	0,0	0,4
Italia	1,1	1,7	0,9	0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,2
Spagna	3,2	3,0	2,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,7

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione Note metodologiche dell'Appendice la voce Conti nazionali: valori concatenati.  
(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (3) Le serie trimestrali non includono la revisione dei dati annuali diffusa il 16 maggio.

Fonte: Relazione Annuale Banca d'Italia

È stata accentuata la decelerazione delle esportazioni (cresciute del 3,1%). Le tensioni commerciali innescate dalle misure protezionistiche, il rallentamento ciclico in Cina e l'incertezza su tempi e modi con cui il Regno Unito uscirà dall'Unione europea (UE) hanno anche contribuito a un marcato deterioramento della fiducia delle imprese. Ne è discesa una progressiva revisione al ribasso dei piani di investimento, soprattutto delle aziende più orientate alle esportazioni. Nel complesso dell'anno la dinamica degli investimenti è rimasta comunque robusta, continuando a beneficiare delle condizioni di finanziamento

<sup>1</sup> Dalla Relazione annuale sul 2018 di Banca d'Italia



favorevoli, degli ampi margini di profitto e dell'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva in numerosi paesi. Nel primo trimestre del 2019 la crescita del PIL dell'area dell'euro è tornata a rafforzarsi, con uno 0,4% rispetto al periodo precedente, grazie soprattutto al miglioramento dell'attività in Germania e in Italia, i due paesi in cui l'attività era più marcatamente diminuita nel semestre precedente.

Rispecchiando l'indebolimento registrato in tutti i maggiori paesi dell'area Euro, anche la crescita dell'economia italiana ha perso slancio (0,9% nella media dell'anno) ed ha registrato un andamento ampiamente inferiore a quanto atteso dai principali previsori. Ciò ha riflesso l'effetto sulle esportazioni della battuta d'arresto del commercio mondiale e la revisione al ribasso dei piani di investimento indotta dalle incertezze sollevate dalle tensioni sugli scambi internazionali, dal deterioramento della fiducia delle imprese e dall'orientamento delle politiche economiche. Nel primo trimestre del 2019 la crescita del PIL è tornata lievemente positiva. Gli indicatori congiunturali restano però ancora deboli.

L'attività ha decelerato nel primo semestre, per effetto del brusco rallentamento nella manifattura, ed è poi diminuita lievemente nella seconda parte dell'anno, quando l'indebolimento si è diffuso a tutti i settori tranne che a quello delle costruzioni. Nella media del 2018 la produzione industriale ha decelerato, crescendo dell'1,3%. Nel corso dell'anno ha risentito inizialmente della diminuzione delle vendite all'estero; il calo si è intensificato nel secondo semestre, in corrispondenza del peggioramento della domanda nazionale.

Nel 2018 la spesa in ricerca e sviluppo misurata a valori concatenati è lievemente diminuita; in rapporto al PIL risulta pari all'1,5%, circa la metà di Germania e Francia. Nell'ultimo anno è aumentata la quota di imprese che investe in tecnologie digitali avanzate (44%): per quasi la metà di queste aziende si tratta comunque di una spesa inferiore al 5% degli investimenti totali effettuati nell'anno. Nel confronto internazionale rimane evidente il ritardo dell'Italia nell'adozione e utilizzo di tecnologie digitali.

*Secondo il modello della Banca d'Italia, nel corso del 2018 l'espansione dell'economia italiana si è progressivamente indebolita, arrestandosi negli ultimi trimestri; nel complesso dell'anno è risultata più contenuta di quanto inizialmente anticipato da tutti i principali analisti e previsori istituzionali. Vi hanno contribuito sia il rallentamento delle vendite all'estero, sia l'indebolimento della domanda nazionale, che nella seconda parte dell'anno ha interessato soprattutto gli investimenti, in particolare quelli in beni strumentali, e in misura minore la spesa delle famiglie.*

*L'evoluzione meno favorevole della domanda proveniente dall'estero ha frenato le nostre esportazioni. Le incertezze globali hanno inoltre contribuito ad alimentare un progressivo peggioramento delle attese sulle prospettive economiche, che ha inciso negativamente sulla propensione a investire delle imprese.*

*Dalla metà dell'anno l'incremento del premio per il rischio sovrano del nostro paese e un aumento della volatilità sul mercato azionario possono avere ulteriormente contribuito al peggioramento del clima di fiducia. Questi sviluppi si sono riflessi sui costi di finanziamento di famiglie e imprese, pur se in misura ancora contenuta, anche per il persistere di condizioni monetarie eccezionalmente espansive.*

*L'andamento del PIL nella seconda parte dell'anno ha inoltre risentito di altri fattori, tra cui l'indebolimento dell'attività nel settore automobilistico.*

*L'inflazione è risultata pressoché in linea con quanto prefigurato; l'impatto dei prezzi più elevati delle materie prime importate è stato in larga parte compensato dalla persistente debolezza della componente di fondo.*

*Al rallentamento della crescita ha concorso la bassa spesa per investimenti pubblici, che è rimasta su valori inferiori a quelli dei principali paesi europei; gli indicatori disponibili mostrano un ritardo nella dotazione infrastrutturale, particolarmente marcato nel Mezzogiorno.*

*Nel 2018 la politica di bilancio è rimasta sostanzialmente neutrale. Soprattutto per effetto della dinamica del prodotto, l'indebitamento netto è ulteriormente diminuito, raggiungendo il 2,1% del PIL; il debito è invece tornato a crescere, portandosi al 132,2% del prodotto.*

*Prosegue la riduzione, anche nel 2018, del debito commerciale italiano della PA sia in valore assoluto sia in termini di incidenza sul PIL. Ancora ritardi di pagamento.*

Secondo le stime elaborate dalla Banca d'Italia, tenendo conto delle proprie indagini statistiche condotte sulle imprese e delle segnalazioni di vigilanza, i debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche (pari a circa 53 miliardi) sarebbero diminuiti dal 3,2% del PIL del 2017 al 3,0% nel 2018. Secondo le regole statistiche europee, la parte delle passività commerciali cedute pro soluto dai creditori a

intermediari finanziari, che ammonta a circa 10 miliardi alla fine del 2018, è già inclusa nel debito pubblico. La Banca d'Italia valuta che anche nel 2018 circa la metà del totale delle passività commerciali sia connessa con il ritardo nei pagamenti delle Amministrazioni pubbliche rispetto alle scadenze contrattualmente previste. Lo scorso anno i tempi medi effettivi di pagamento avrebbero continuato a ridursi, attestandosi a circa 85 giorni. In base ai risultati dello European Payment Report 2019 i tempi di pagamento in Italia sono superiori di quasi un mese rispetto alla media dei paesi considerati.

Nel 2018 i debiti delle imprese verso le banche e le società finanziarie sono aumentati dell'1,0%. La crescita è stata più sostenuta nella prima parte dell'anno, per poi rallentare nella seconda parte a causa del calo della domanda e dell'adozione di politiche di offerta più prudenti da parte degli intermediari. Le imprese più piccole appaiono finanziariamente più vulnerabili al rallentamento dell'economia rispetto alle aziende di maggiore dimensione, a causa della limitata capacità di autofinanziamento e delle condizioni meno favorevoli di accesso al credito. Nei primi mesi del 2019 i prestiti bancari sono tornati a ridursi.

Tavola 7.4

VOCI	Credito alle imprese (1) (dati di fine periodo; valori percentuali)					Composizione dicembre 2018 (2)
	Variazioni sui 12 mesi					
	2015	2016	2017	2018	marzo 2019	
<b>Banche</b>						
<b>Attività economica</b>						
Manifattura	1,7	-0,6	2,6	2,4	0,4	22,4
Costruzioni	-2,9	-5,2	-3,5	-2,8	-3,5	12,6
Servizi	0,2	3,4	1,7	4,6	1,9	36,6
Attività immobiliari	-1,9	1,0	-3,1	-4,6	-4,8	10,6
Altro	-4,4	-1,8	-0,8	-2,9	-4,4	9,2
<b>Dimensione</b>						
Imprese piccole (3)	-2,3	-2,1	-0,9	-1,1	-2,3	16,4
Imprese medio-grandi	-0,3	0,7	0,5	1,6	-0,3	74,9
<b>Totale</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>91,4</b>
<b>Società finanziarie</b>						
Leasing	-3,8	-2,7	-4,0	-3,5	-3,9	5,5
Factoring	4,0	11,0	4,3	8,6	10,5	2,8
Altri finanziamenti	-13,8	-4,6	7,5	1,2	10,2	0,4
<b>Totale</b>	<b>-2,7</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>8,6</b>
<b>Banche e società finanziarie</b>						
<b>Totale</b>	<b>-0,9</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>1,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: segnalazioni di vigilanza.  
 (1) I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. I dati di marzo 2019 sono provvisori. Per la definizione delle serie, cfr. nella sezione Note metodologiche dell'Appendice la voce *Credito alle imprese*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Il dato include i prestiti cartolarizzati. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

Fonte: Relazione Annuale Banca d'Italia



La consistenza dei crediti deteriorati si è notevolmente ridotta sia in termini assoluti, sia in rapporto al totale dei finanziamenti in seguito a rilevanti operazioni di cessione. Nel 2018 anche il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei crediti è diminuito. Negli ultimi anni il calo dell'indicatore ha riflesso sia un miglioramento della congiuntura, sia una maggiore selettività degli intermediari, che hanno orientato l'erogazione dei prestiti verso le aziende meno rischiose. L'indebolimento del ciclo economico potrebbe pertanto comportare effetti sulla qualità del credito più contenuti rispetto al passato.

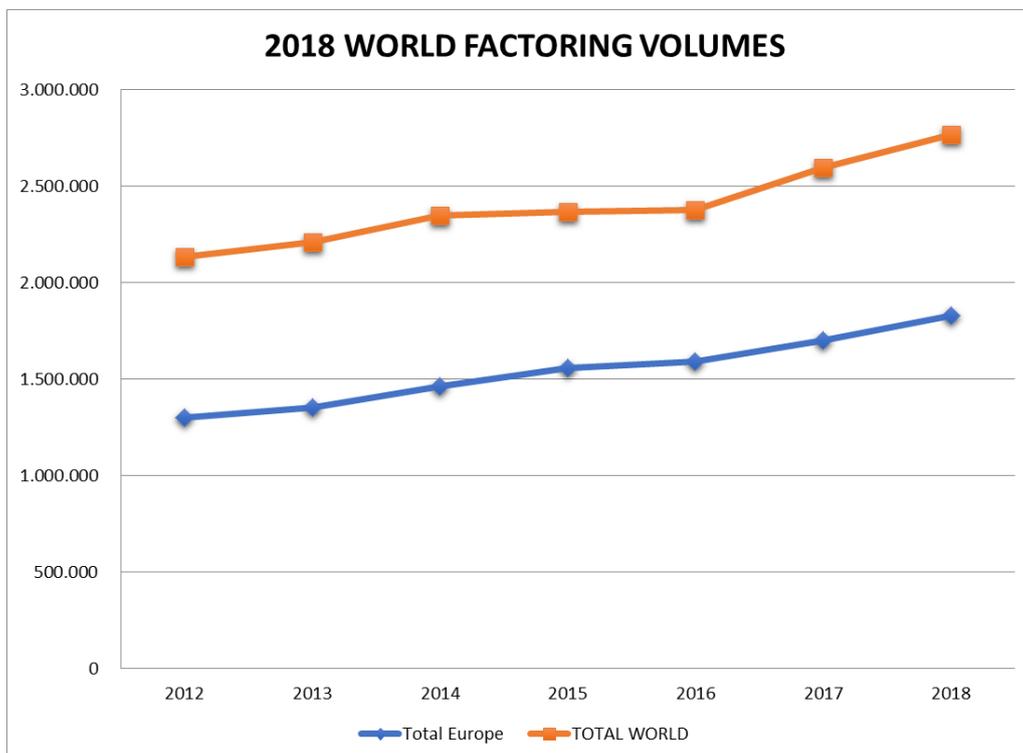
Il mercato mondiale del factoring nel 2018, ha registrato, secondo gli ultimi dati prodotti da

*Il mercato del factoring registra un andamento positivo anche nel 2018, sia a livello europeo che a livello mondiale, ...*

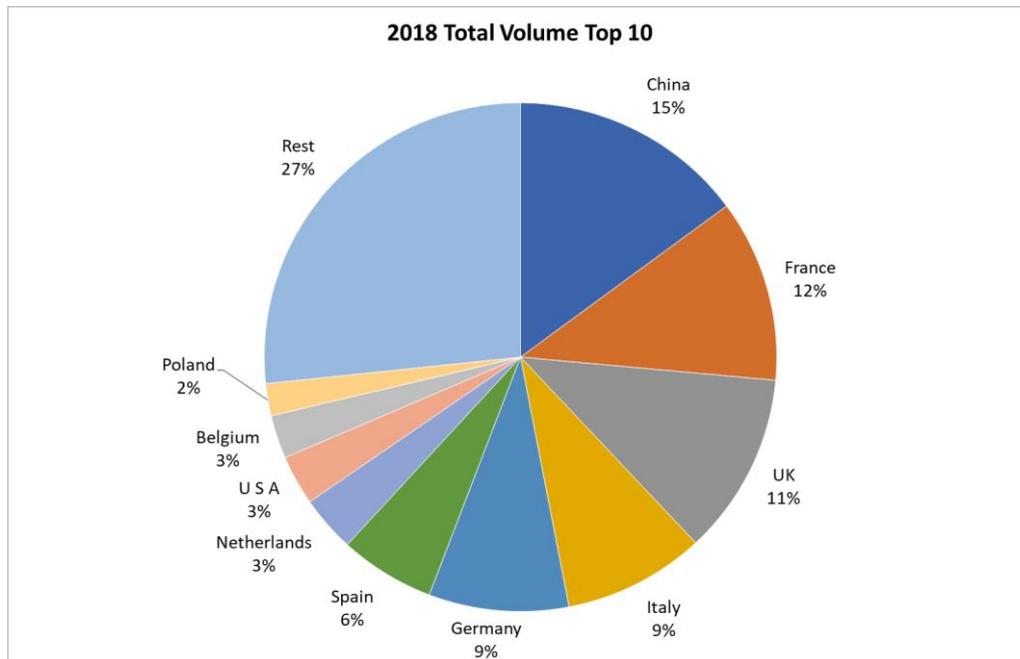
FICI, una crescita del 6,5% rispetto al 2017, raggiungendo un turnover cumulativo annuo pari a 2.767 miliardi di euro. La quota del factoring internazionale pesa circa il 19% del totale contro l'81% del factoring domestico. Il mercato europeo mantiene la posizione di maggior peso (66% del mercato mondiale), con un volume di oltre 1.829 miliardi di euro e una crescita del 7%

rispetto al 2017. Il mercato asiatico è il secondo per dimensione, raggiungendo quasi i 696 miliardi di euro e registrando una crescita del 6%.

Con riferimento ai singoli mercati, nel 2018 il mercato cinese ha registrato una lieve crescita rispetto all'anno precedente (+1%) mantenendo comunque la prima posizione nella classifica mondiale con un turnover di 411 miliardi. La Francia con una crescita del +10% ha raggiunto un valore di 320,4 miliardi di turnover, superando il Regno Unito che si è fermato a 320,2 (-1%). L'Italia rimane ai vertici della classifica con 247,4 (+8%), seguita da Germania (stimati 244,3 +5%) e Spagna con 166,4 (+14%).



Fonte: elaborazione da dati FICI



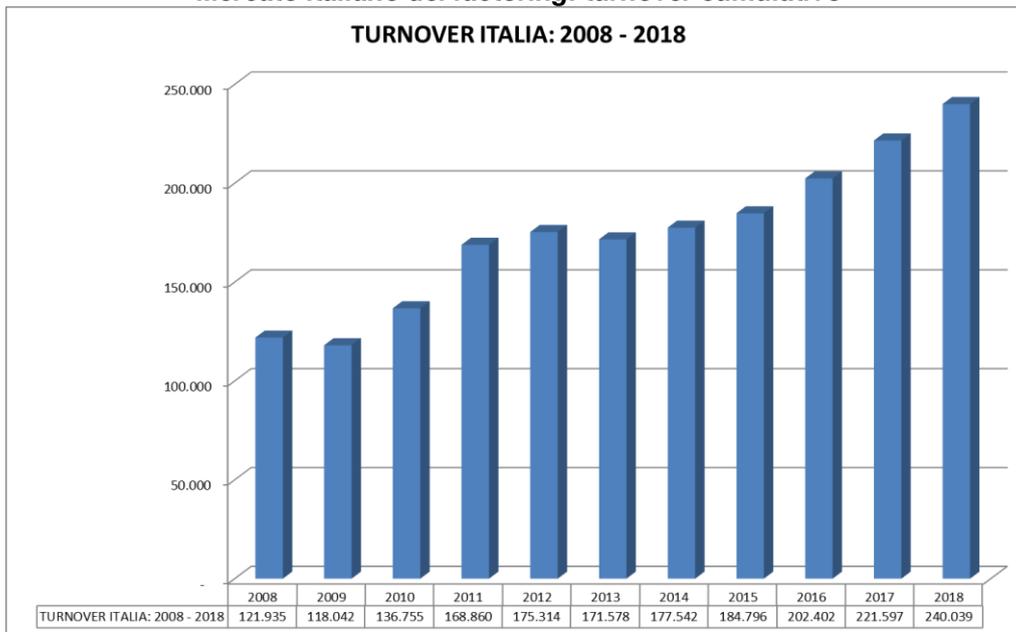
Fonte: %Country/Total World - elaborazione da dati FCI

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 9% circa del mercato mondiale e al 14% del mercato europeo, il turnover complessivo nel 2018 degli operatori di factoring aderenti all'Associazione ha superato i 240 miliardi di euro, con una crescita del +8,32% rispetto all'anno precedente, accompagnata da un incremento dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2018 (+8,60%).

*... con un mercato italiano sempre in crescita, che registra anche un avvio positivo nel 2019.*

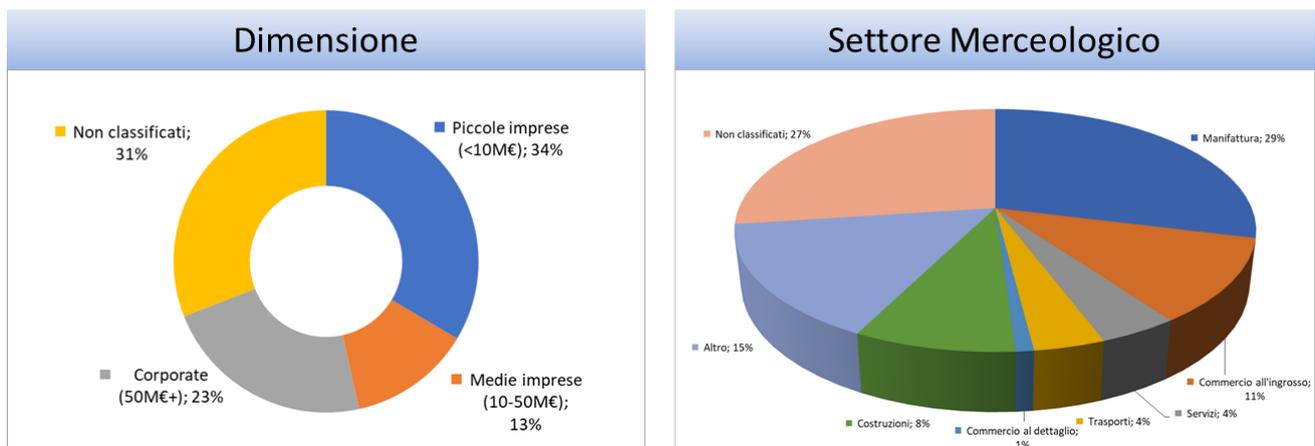
Dal 2008 al 2018 il mercato è sostanzialmente raddoppiato, passando da 121.935 mln a 240.039 mln di euro, con un tasso medio di crescita negli ultimi 10 anni del +7,19%.

I crediti commerciali acquistati in essere alla fine del 2018 (outstanding) sono anch'essi aumentati (+8,57%), superando i 67 miliardi di euro. Il factoring pro soluto (inclusi gli acquisti a titolo definitivo, gli acquisti di crediti sotto il nominale, gli acquisti di non performing loans e gli acquisti di crediti IVA ed erariali) raggiunge il 73% del turnover complessivo, contro il 27% del factoring pro solvendo. L'Italia costituisce il terzo mercato sia a livello europeo che mondiale per il volume di operazioni di factoring internazionale. Anche l'operatività di reverse factoring, connessa alla Supply Chain Finance, che si è portata al 9% del totale, sta conoscendo una fase di grande slancio con un incremento sull'anno precedente del 36% in relazione all'utilizzo sempre più marcato delle piattaforme digitali.

**Mercato italiano del factoring: turnover cumulativo**


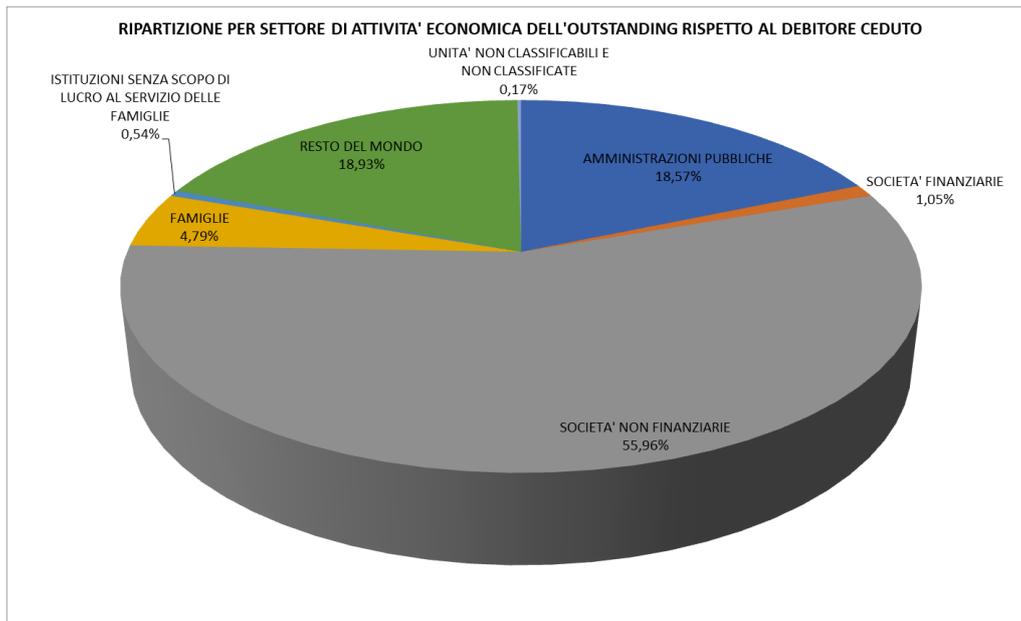
Fonte: elaborazione da Assifact

Al 31 dicembre 2018 le imprese cedenti attive che hanno fatto ricorso al factoring per la gestione del proprio capitale circolante sono risultate oltre 33 mila, di cui il 47% PMI.



Fonte: elaborazione da Assifact

Dal lato debitore ceduto, il settore pubblico rappresenta uno dei principali debitori ceduti, con quasi 11 mld di euro di crediti in essere al 31 dicembre 2018 pari a circa un quinto del montecrediti totale in portafoglio alle società di factoring.



Fonte: elaborazione da Assifact

La qualità del credito rimane un fattore distintivo dell'attività di factoring e si mantiene alta: le esposizioni deteriorate lorde al 31 dicembre 2018 rispetto al totale delle esposizioni lorde si riducono al 5,23%, valore nettamente inferiore rispetto all'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi totali del settore bancario pari al 10,4%<sup>2</sup> nel 2018.

L'incidenza delle sofferenze pari al 2,25% sul totale delle esposizioni per factoring si colloca sui livelli minimi degli ultimi anni, in ulteriore calo rispetto all'anno precedente e, dunque, anche nel 2018 su livelli ben più contenuti nel confronto con l'attività bancaria nel suo complesso (il cui livello di sofferenze è pari al 5,6%<sup>3</sup> degli impieghi).

L'andamento sostenuto del 2018 trova continuità nell'avvio in positivo del 2019 che ha registrato un +19,32% a gennaio, +21,73% a febbraio e +15,83% a marzo con un turnover cumulativo trimestrale di 58,580 miliardi di euro.



In virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, il factoring continua a rappresentare una interessante ed efficace opportunità di impiego di risorse, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati.

<sup>2</sup> Elaborazione su dati della Base dati statistica della Banca d'Italia (TRI30267, Prestiti deteriorati a clientela) Includendo nel calcolo finanziamenti intermediari creditizi e banche centrali, oltre che quelli verso clientela, l'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi totali del settore bancario è pari all'8,7%, come riportato nella Relazione Annuale Bankit, Tavola a13.10.

<sup>3</sup> Vedi nota precedente. Includendo nel calcolo finanziamenti intermediari creditizi e banche centrali, oltre che quelli verso clientela, l'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi totali del settore bancario è pari al 4,7%, come riportato nella Relazione Annuale Bankit, Tavola a13.10.



L'attività di factoring costituisce quindi una professione peculiare, ad elevata specializzazione, che deve costantemente trovare riscontro in un'adeguata differenziazione dell'offerta dei servizi alla clientela da parte del sistema finanziario e nell'applicazione della regolamentazione, improntata a criteri di specificità e proporzionalità.

In uno scenario caratterizzato da forti spinte tecnologiche evolutive e da nuovi operatori emergenti (fintech), la diffusione della fatturazione elettronica, lo sviluppo di piattaforme digitali e la digitalizzazione dei processi di business stanno permettendo agli operatori di factoring di cogliere nuove opportunità e sviluppare nuove soluzioni di gestione del capitale circolante, in un contesto attento e competitivo, sfruttando l'aumento dell'efficienza del sistema, la riduzione dei costi operativi e la valorizzazione delle economie di scala e raggiungendo nuovi segmenti di clientela attualmente non raggiunti.

In questo scenario, il settore del factoring è chiamato ad impegnarsi, come già avvenuto in passato in occasione di mutamenti di rilievo del contesto economico e finanziario di riferimento, nello sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni finanziarie adeguate alla domanda attuale e soprattutto potenziale, nella riduzione della distanza tra le attese delle imprese e i comportamenti della pubblica amministrazione e del sistema bancario, nel supporto all'internazionalizzazione dell'economia italiana.



## 2. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

In linea generale, il quadro normativo e regolamentare nel quale si sviluppa l'attività di factoring ed agiscono gli operatori del settore continua a presentare elementi di incertezza e discontinuità, con un processo di riforme mai del tutto completato, una tempistica di emanazione normativa che muove più dalle emergenze che da una razionale pianificazione, un appiattimento regolamentare che spesso non tiene conto delle differenze di contesto in cui viene applicato, una qualità normativa a non sempre adeguata.

L'attività legislativa, a livello nazionale, ha presentato alcuni profili evolutivi di significativo interesse ma anche elementi di criticità ed incostanza che non hanno creato il contesto più favorevole allo sviluppo produttivo, mancando le spinte per favorire il finanziamento degli investimenti necessari per contrastare la frenata della ripresa. L'incertezza dello scenario e le tempistiche di emanazione dei vari provvedimenti non hanno favorito la discussione e l'accoglimento delle istanze avanzate dal settore che avrebbero facilitato l'accesso al credito per le imprese, portando anche ad un allineamento della normativa italiana alle prassi europee.



Con riferimento agli ambiti di specifico interesse per il settore del factoring, va segnalato il completamento dell'iter legislativo della riforma organica della disciplina fallimentare e delle procedure concorsuali elaborato dalla Commissione Rordorf istituita dal Ministero della

Giustizia all'inizio del 2015. Il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio 2019 ed entrerà in vigore il 15 agosto 2020 (con un serie di anticipazioni relative ad alcune specifiche misure fra cui l'istituzione dell'albo dei soggetti che su incarico del giudice svolgono, funzioni di gestione, supervisione o controllo nell'ambito delle procedure di regolazione della crisi o dell'insolvenza). Il Codice rappresenta una prima valida e strutturata proposta di evoluzione della normativa, consentendo un avvicinamento al contesto regolamentare presente in altri Paesi europei e rispondendo all'esigenza di superare una disciplina fallimentare ormai datata e disorganica e di permettere una diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese, salvaguardando la capacità imprenditoriale, la continuità e il valore aziendale. Va segnalata l'occasione mancata del legislatore di accogliere la proposta dell'industria italiana del factoring, finalizzata a facilitare l'accesso al credito per le imprese, di eliminazione del rischio di revocatoria, tenuto conto della neutralità della cessione del credito dal punto di vista economico e dall'assenza di reali pregiudizi per i creditori, nelle operazioni di cessione di crediti commerciali contro corrispettivo a banche e intermediari finanziari, nonostante i benefici attesi per le imprese, valutabili in termini di possibilità di accesso, tempistica, quantità e costi del credito.

Diversi gli interventi anche con riferimento ai debiti della Pubblica Amministrazione. Nell'ambito delle "Misure quantitative per la realizzazione degli obiettivi programmatici" contenute nella Legge di Bilancio 2019, sono introdotte previsioni normative finalizzate da un lato a intervenire sulla riduzione dei ritardi di pagamento e abbassamento degli stock di

debiti, tramite forme di finanziamento agli enti pubblici debitori destinate al pagamento dei debiti commerciali scaduti, e dall'altro a verificare e "incentivare" il rispetto dei tempi di pagamento. Con riferimento al primo obiettivo, a differenza di precedenti iniziative finalizzate alla riduzione dello stock pregresso, non è previsto lo smobilizzo dei crediti ed il ricorso allo strumento della cessione ma si tratta di anticipazioni di liquidità dirette all'ente pubblico debitore, per garantire il rispetto dei tempi di pagamento, a fronte di riconoscimento del debito (il tutto tramite piattaforma pcc) e assistiti da delegazione di pagamento o da garanzia sulle relative entrate di bilancio. In ragione dell'anticipazione concessa all'ente pubblico debitore, gli intermediari finanziatori devono verificare che il debitore pubblico abbia in effetti pagato i debiti per i quali ha chiesto "il finanziamento".

Anche il DL Semplificazioni (DL 14 dicembre 2018 n. 135 recante Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione), tratta la questione dei ritardi di pagamento, in questo caso con focus sulle PMI. Si richiama principalmente la modifica introdotta al decreto 231/02 recante la normativa nazionale specifica sul contrasto ai ritardi di pagamento, che stabilisce che nelle transazioni commerciali in cui il creditore sia una PMI si presume che sia sempre gravemente iniqua la clausola che prevede termini di pagamento superiori a sessanta giorni, ad eccezione dell'ipotesi in cui tutte le parti del contratto sono PMI.

In avvio del nuovo esercizio, si è registrata l'emanazione del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria (cd Decreto Calabria). Tale Decreto, in fase di analisi per la conversione in legge e che solleva molti dubbi e presenta molti aspetti di criticità, estende alle aziende sanitarie della Regione Calabria la disciplina prevista per gli enti locali deficitari o dissestati (D.Lgs. 267/2000 - TUEL, Parte II Titolo VIII), in quanto compatibile, e in ogni caso l'art. 248 TUEL, che disciplina le conseguenze della dichiarazione di dissesto, e l'art. 255 TUEL per le obbligazioni contratte prima del 31 dicembre 2008. L'applicazione delle citate norme agli enti sanitari locali eventualmente dichiarati in dissesto implica, fra le altre cose, l'impossibilità di intraprendere o proseguire azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione; la dichiarazione di estinzione d'ufficio del giudice delle procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto; la non vincolatività dei pignoramenti eventualmente eseguiti dopo la deliberazione dello stato di dissesto non vincolano per l'ente ed il tesoriere, i quali possono continuare a disporre delle somme pignorate; la sospensione del calcolo degli interessi di mora per i debiti insoluti a tale data; il blocco dei sequestri e delle azioni esecutive sulla massa attiva.



Nel mese di settembre u.s. il "Codice dei Contratti pubblici" è stato oggetto di consultazione pubblica da parte del MIT, con l'obiettivo di verificare alcune specifiche ipotesi di modifica in vista di futuro intervento di riforma. Questa iniziativa non ha interessato i passaggi del codice appalti interessanti lo smobilizzo dei crediti PA, seppure l'Associazione ha colto l'occasione per ribadire le proprie istanze finalizzate a semplificare e velocizzare la possibilità accesso al credito per le imprese senza incidere sul rapporto di



fornitura in essere con la PA, riguardanti in particolare il tema dell'abolizione del privilegio del rifiuto della cessione da parte della PA e dell'allineamento delle formalità della cessione di crediti verso enti pubblici alle cessioni fra privati, eliminando l'anacronistica necessità di atto pubblico e scrittura privata autenticata e la notifica a mezzo ufficiale giudiziario. E' attualmente in corso presso la Commissione Lavori pubblici del Senato (8ª Commissione permanente) un'indagine conoscitiva sull'applicazione del codice dei contratti pubblici.

*Ancora in corso il processo di  
revisione regolamentare e la  
realizzazione dell'Unione  
Bancaria Europea*

A livello europeo, in ordine al completamento dell'Unione bancaria, è proseguito nel corso dell'esercizio il processo di revisione e armonizzazione del quadro regolamentare di riferimento per il settore bancario e finanziario, soprattutto con riguardo alla normativa prudenziale (Capital Requirement Regulations). E' rimasto

ancora incompiuto il pilastro dell'assicurazione sui depositi e sono ancora in corso i progressi sul Fondo unico di risoluzione e sulla Riforma Meccanismo Europeo di Stabilità, sul completamento dell'Unione Bancaria. E' dell'inizio di giugno 2019 l'emanazione del cd Pacchetto bancario UE ("Banking package").

*Il pacchetto bancario UE, approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 20 maggio 2019 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L150 del 7 giugno 2019, entrerà in vigore il 27 giugno 2019 ed è composto da:*

- *Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il regolamento (UE) n. 648/2012.*
- *Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.*
- *Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la direttiva 98/26/CE.*
- *Regolamento (UE) 2019/877 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento.*

*Di particolare rilevanza, va segnalato il regolamento BCE, emanato a novembre 2018, sulla soglia di rilevanza delle esposizioni scadute, fissata all'1% come rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore, che segue la definizione di default prudenziale prevista dalle Linee Guida EBA (EBA/GL/2016/07) e il Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 ("RD") relativo alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato per le banche e i gruppi bancari.*

*In ordine all'iniziativa della BCE relativa all'addendum alle linee guida sui crediti deteriorati, che risale al marzo 2018 e che prevede, in relazione ai flussi di nuovi prestiti anomali, percentuali di copertura sempre più elevate che arrivano fino al 100%, modulati con tempistiche differenti in base alla presenza o meno di garanzie sull'esposizione (Calendar provisioning), va segnalato che la Commissione Europea e il Parlamento Europeo hanno assunto posizioni più morbide e hanno approvato nel corso dell'esercizio le nuove regole bancarie sui requisiti per le coperture sulle potenziali perdite derivanti dai nuovi crediti deteriorati.*



*A livello nazionale, continuo il lavoro di adeguamento al quadro istituzionale e normativo comunitario*

La spinta evolutiva in atto a livello europeo produce effetti di grande rilievo a livello nazionale e comporta un rilevante coinvolgimento della Banca d'Italia. Continuano a registrarsi infatti numerosi e continuativi interventi modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia connessi ai necessari allineamenti alla normativa europea in materia di

accesso all'attività creditizia e di vigilanza prudenziale.

*Per le banche il quadro regolamentare è principalmente articolato come segue:*

- *Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, recante le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche che recepisce e dà attuazione alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva comunitaria 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 è giunta nel corso dell'esercizio al 26° aggiornamento. Nel corso dell'esercizio gli interventi di modifica hanno riguardato, fra le varie tematiche, il recepimento di orientamenti EBA in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi; la revisione della disciplina sugli investimenti in immobili; la revisione della disciplina delle Obbligazioni Bancarie Garantite.*
- *Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 applicabile limitatamente alle parti in materia di attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati.*
- *Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 recante le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati, contenente le segnalazioni armonizzate COREP e le segnalazioni non armonizzate, è giunta nel corso dell'esercizio al 12° aggiornamento che allinea, a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2019, gli schemi segnaletici degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB a quelli delle banche.*
- *Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 recante la Matrice dei conti delle banche che contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, giunta al suo 11° aggiornamento dell'11 dicembre 2018 per recepire le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing" e affinare l'informativa sulla qualità del credito in modo da permetterne la riconciliazione con la segnalazione armonizzata a livello europeo delle attività deteriorate (FINREP).*
- *Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, giunta al 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 per recepire principalmente le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing".*

*Per gli intermediari finanziari, la normativa principale di riferimento è la seguente:*

- *Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni (2° agg. del 27 settembre 2016), non è stata oggetto di interventi modificativi nel corso dell'esercizio. E' stata oggetto di consultazione pubblica per una proposta di modifica alla disciplina sulle grandi esposizioni.*
- *Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 recante la disciplina di vigilanza prudenziale per le banche, che continua a trovare applicazione, per gli intermediari finanziari limitatamente ad alcune specifiche tematiche, quali ad esempio la disciplina delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e le disposizioni in materia di gestione del rischio di liquidità.*
- *Con Provvedimento Banca d'Italia del 30 novembre 2018 sono state emanate le nuove istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.*
- *Con la comunicazione del 15 marzo 2019 Banca d'Italia ha fornito indicazioni sulle disposizioni da seguire per la predisposizione del bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati che non applicano i principi contabili internazionali. Tale facoltà di applicare le disposizioni contabili nazionali è stata infatti introdotta dall'art. 1, comma 1070 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio) che ha modificato il decreto legislativo n. 38/2005 fin dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.*
- *Circolare n. 217 contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, oggetto del 17° aggiornamento dell'11 dicembre 2018 che, in allineamento a quanto previsto per la circolare 272, recepisce le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing" e include nuovi dettagli relativi alla qualità del credito. Sono inoltre inserite nuove informazioni sull'acquisto di crediti verso la pubblica amministrazione e sulle rettifiche e riprese di valore su crediti e altre attività finanziarie.*



- *Con comunicazione del 19 aprile 2019 Banca d'Italia ha fornito indicazioni per le segnalazioni delle banche e degli intermediari finanziari vigilati che non applicano gli IAS/IFRS. Si tratta di una nota tecnica di raccordo fra le definizioni e le regole di rilevazione stabilite dalle disposizioni contabili nazionali e quelle previste dalle circolari segnaletiche.*

*Procedono a regime e senza interventi modificativi:*

- *le segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, previste dalla Circolare Bankit n. 284 del 18 giugno 2013;*
- *la rilevazione statistica per banche e gruppi bancari, specifica per le esposizioni in sofferenza, mediante la quale si raccolgono informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero.*

Ha preso avvio il 30 giugno 2018 la raccolta dati AnaCredit ("analytical credit dataset"), l'iniziativa della BCE di raccolta di dati granulari sul credito finalizzata alla costituzione di una banca dati sui finanziamenti concessi dal sistema bancario dell'eurozona. Le banche residenti e le filiali estere devono trasmettere secondo schemi armonizzati le segnalazioni periodiche contenenti informazioni, armonizzate e granulari, su finanziamenti e garanzie riferite alle controparti identificate come persone giuridiche alle Banche Centrali Nazionali (BCN) dell'area dell'euro. L'invio dei dati alla Banca d'Italia, il cui contenuto è disciplinato dal regolamento europeo Anacredit, è disciplinato dalla Circolare n. 297 del 16 maggio 2017 "Rilevazione dei dati granulari sul credito: istruzioni per gli intermediari segnalanti".

Permane la presenza di elementi di criticità per l'operatività del settore del factoring rivenienti dalle previsioni di bilancio e di vigilanza prudenziale che, soprattutto con riferimento alla definizione delle attività deteriorate, non forniscono un'adeguata rappresentazione dell'attività svolta, generando a volte effetti penalizzanti per i clienti del settore e le controparti coinvolte nell'operazione. Dal dibattito in corso a livello europeo sulle regole per la determinazione delle esposizioni "past due" sono emerse e accolte alcune opportunità di riconoscimento, soprattutto con riferimento alle operazioni pro solvendo. Maggiori preoccupazioni riguardano le operazioni pro soluto, in ragione delle caratteristiche particolari del fenomeno dello scaduto nelle transazioni commerciali in Italia, soprattutto con riferimento alle esposizioni verso la pubblica amministrazione, per le quali la normativa europea non prevede disposizioni specifiche.

La disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 è stata oggetto di aggiornamento nel gennaio 2019 (18° aggiornamento), per consentire, fra le varie modifiche introdotte, agli intermediari già partecipanti alla Centrale dei rischi l'accesso al servizio di prima informazione per le finalità di gestione dei fondi pubblici.

*La documentazione PUMA2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori dei gruppi di lavoro interbancario e interfinanziario PUMA2 per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate.*

*Costante impegno istituzionale a promuovere comportamenti corretti e trasparenti nei confronti della clientela e a contrastare fenomeni criminali*

Restano in capo alla Banca d'Italia le questioni connesse alla tutela dei consumatori, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti nei

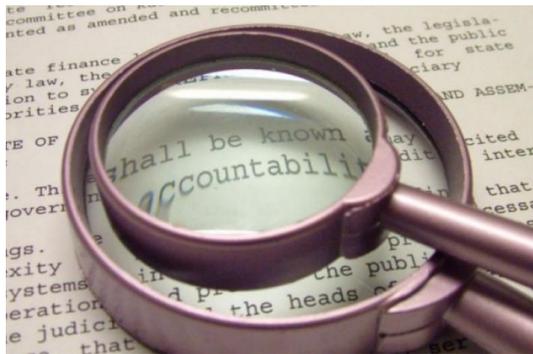


confronti della clientela, al contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Anche in questi ambiti l'impegno dell'Autorità di vigilanza si è attestato su livelli elevati in quanto presupposto per salvaguardare la solidità del sistema finanziario.

Banca d'Italia ha evidenziato la rilevanza dei recenti interventi normativi che, prendendo il passo dalle indicazioni provenienti dalle direttive europee e dalle Raccomandazioni del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI) nonché dall'azione di controllo, hanno mirato a ridisegnare l'apparato preventivo antiriciclaggio.

A seguito del recepimento della quarta direttiva antiriciclaggio (con il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90), è stato emanato a marzo di quest'anno il provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a



fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Sono state anche introdotte modifiche alle disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa. Sono inoltre in elaborazione le nuove "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela".

Le disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari e di correttezza delle relazioni con la clientela sono state modificate e integralmente ripubblicate nel 2017 per accogliere le integrazioni necessarie per dare attuazione alle norme inerenti il conto di base e i servizi di trasferimento. Nel corso dell'esercizio appena chiuso, sono intervenuti due provvedimenti di modifica volti rispettivamente a dare attuazione agli orientamenti dell'EBA sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio e dare attuazione alla direttiva 2015/2366/UE (Payment Services Directive) e alle norme del TUB in materia di trasparenza dei servizi di pagamento; alle direttive 2014/17/UE (Mortgage Credit Directive) e 2008/48/CE (Consumer Credit Directive); agli orientamenti dell'EBA in materia di politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita; agli orientamenti del Joint Committee delle Autorità Europee di Vigilanza in materia di gestione dei reclami.

Le disposizioni sull'Arbitro Bancario Finanziario sono state sottoposte ad una consultazione pubblica, che si è chiusa il 26 febbraio 2019, per condividere e valutare una proposta di modifica della Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008 e di revisione della disciplina del sistema stragiudiziale delle controversie. Come specificato da Banca d'Italia, le modifiche proposte sono volte a garantire il pieno allineamento della normativa sull'ABF alle previsioni della Direttiva 2013/11/UE (Direttiva "ADR"), e a introdurre strumenti per una più efficiente gestione del contenzioso innanzi all'Arbitro. La normativa modificata non è peraltro ancora stata emanata.

Sul fronte della normativa contabile, vale la pena ricordare, in tema di bilanci di banche e intermediari finanziari, che la Legge di bilancio 2019 (all'art. 1, comma 1070 legge n. 145 del 30 dicembre 2018) ha introdotto nel decreto legislativo n. 38/2005 un nuovo articolo 2-bis, in base al quale i soggetti che in precedenza erano obbligatoriamente tenuti ad applicare, nella redazione dei propri bilanci, i principi contabili internazionali possono



applicare tali principi in via facoltativa se non hanno titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Pertanto, già a partire dal bilancio d'esercizio e consolidato chiuso o in corso al 31 dicembre 2018, le banche e gli altri intermediari vigilati possono decidere di applicare le disposizioni contabili nazionali.

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento europeo in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (cd. GDPR) che ha introdotto molte novità ma soprattutto un cambio radicale di approccio. Con specifico riferimento all'operatività factoring, di grande impatto le norme inerenti l'informativa all'interessato e le nuove previsioni di esenzione, nonché i passaggi sul legittimo interesse.



### 3. L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2019 non si sono manifestati recessi e si è registrata una nuova adesione all'Associazione da parte di un associato sostenitore.

*L'Associazione rappresenta 33 società di factoring e 11 società di servizi e studi professionali*

All'inizio del nuovo esercizio, avviato il 1 aprile 2019, sono stati ammessi all'Associazione un nuovo associato corrispondente e un nuovo associato sostenitore.

Il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi complessivamente pari a 44, di cui 33 Associati ordinari e corrispondenti e 11 società di servizi e studi professionali, con la qualifica di Associato sostenitore. Tra gli Associati si segnala la presenza di dieci banche, di cui alcune focalizzate nel factoring e in altre attività finanziarie ed altre che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente anche servizi di factoring.

A fine 2018 le società finanziarie iscritte all'albo unico ex art. 106 TUB della Banca d'Italia, che esercitano attività di factoring in modo prevalente, sono 45, di cui 17 incluse in un gruppo bancario italiano o estero. Gli attuali Associati rappresentano quindi in pratica la totalità del mercato italiano del factoring.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring.



#### A. La rappresentanza degli interessi della categoria...

... nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento costituisce l'obiettivo primario verso cui convergono, anche indirettamente e tramite lo svolgimento delle altre attività, tutti gli sforzi e l'impegno associativo.

L'esercizio appena trascorso si è caratterizzato, come di consueto, per l'impegno rivolto alla formulazione e promozione nei confronti di diversi interlocutori istituzionali di proposte evolutive delle norme inerenti alla cessione dei crediti e, soprattutto, alla diffusione della conoscenza del prodotto factoring e allo sviluppo e consolidamento di una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

Il monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato, l'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring e la collaborazione con le istituzioni



esterne protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti costituiscono l'azione concreta svolta dall'Associazione.

Sul piano internazionale, la Vostra Associazione rappresenta il mercato del factoring italiano nelle varie sedi istituzionali. Nel corso dell'esercizio, l'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), promossa da Assifact unitamente ad altri protagonisti del mercato europeo del factoring, ha proseguito le attività di rappresentanza e tutela degli interessi dell'industria a livello europeo. In particolare, l'EUF ha intensificato i rapporti con le istituzioni europee deputate alla regolamentazione e alla vigilanza del sistema bancario, prendendo parte a numerosi incontri e consultazioni, e presidiando in particolare i temi connessi all'aggiornamento e alla revisione complessiva della disciplina prudenziale da parte dell'Autorità Bancaria Europea e del Comitato di Basilea.



Nello specifico, l'intensa attività di rappresentanza a livello europeo svolta dall'EUF ha interessato svariati ambiti della regolamentazione, sia di natura prudenziale, con interventi mirati ad esempio in materia di definizione di default, obblighi di liquidità, calendar provisioning, che di natura giuridica, toccando altresì temi segnaletici di grande rilevanza come nel caso del progetto Anacredit. In tema di Net Stable Funding Ratio, è opportuno segnalare i positivi risultati ottenuti da EUF, riuscendo a introdurre un trattamento specifico per il factoring coerente con la natura dell'attività e di minor impatto in termini di assorbimento di capitale. Nell'ambito di tali attività a livello europeo, fondamentali per il perseguimento degli obiettivi e degli interessi della categoria, Assifact è costantemente in prima linea su tutti i fronti svolgendo un ruolo sempre propositivo e attivo, grazie anche alle risorse messe a disposizione dagli Associati

*L'EUF elabora una rilevazione statistica periodica fra i propri membri, avviata a partire dal 2010, e gestisce la pubblicazione di una newsletter. Essa ha sede a Bruxelles e raggruppa attualmente le seguenti associazioni nazionali: UK Finance (Regno Unito e Irlanda), AEF (Spagna), ALF (Portogallo), APBF - BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), e la catena internazionale Factors Chain International.*

*Assifact è membro fondatore dell'EUF ed è presente nel Comitato Esecutivo e nelle Commissioni Tecniche e, in particolare, presiede attualmente il Prudential Risk Committee.*

Sul piano nazionale, è proseguita nel corso dell'anno l'attività di monitoraggio dell'evoluzione normativa e l'attività di diffusione e promozione delle proposte normative evolutive sui temi in particolare della revocatoria e dello smobilizzo dei crediti della Pubblica Amministrazione.

Sul fronte del monitoraggio legislativo e di contesto, Assifact interagisce, direttamente o tramite le altre organizzazioni di riferimento (EUF, ABI, Confindustria), con i competenti organismi internazionali, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione e della vigilanza.

Il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia è ampiamente consolidato e articolato ai vari livelli delle rispettive strutture. Prosegue l'interlocuzione per le tematiche specifiche del



settore e la contribuzione alle consultazioni pubbliche sulle nuove normative di maggiore rilievo ed impatto.

*Sempre attivi i rapporti con Banca d'Italia e le altre istituzioni di riferimento e la collaborazione con le altre associazioni di categoria*

L'Associazione è membro dell'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM) fin dalla sua costituzione, insieme alle altre Associazioni di categoria interessate.

*L'OAM ha il compito di provvedere all'iscrizione degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi nei rispettivi elenchi previsti dal TUB, previa verifica dei requisiti stabiliti dalla*

*legge, verificare il rispetto delle disposizioni applicabili agli iscritti, stabilire gli standard dei corsi di formazione e i contenuti della prova valutativa, formulare chiarimenti sulle normative applicabili.*

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito, inoltre, una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali.

*In tale ambito, si ricorda la consolidata collaborazione con Assilea ed Assofin, che riguarda sia periodici incontri a livello istituzionale sia la condivisione sistematica di progetti ed iniziative di rilievo, tra le quali, ad esempio, rilevazioni statistiche aggregate sul credito specializzato, e i rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) attraverso contatti e scambio di materiali, contributi e documentazione varia. E' proseguita attivamente la collaborazione con Confindustria, anche grazie alla partecipazione dell'Associazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, con la presenza di un rappresentante associativo nell'ambito della Giunta, e più recentemente nel Gruppo Tecnico Credito e Finanza.*

*I debiti della Pubblica Amministrazione: proposte normative e monitoraggio delle performance di pagamento*

La tematica dei debiti PA è fra quelle prioritarie nell'agenda associativa ed implica sempre grande concentrazione di sforzi e impegno, sia per portare avanti le proposte evolutive e di razionalizzazione delle disposizioni in materia di cessione dei crediti PA, progetto perseguito a più riprese dall'Associazione nel corso degli ultimi anni, sia per

monitorare le performance di pagamento e gli ulteriori fenomeni connessi ai comportamenti di pagamento della PA. In relazione a questo, nel corso dell'esercizio si è svolta un'indagine ad hoc inerente il fenomeno dei rifiuti delle cessioni dei crediti da parte delle ASL. Dall'analisi emerge che sempre più spesso Enti del settore sanitario rifiutano sistematicamente le cessioni o emettono delibere con cui dispongono un generale diniego e rifiuto (privilegio anacronistico riconosciuto alla sola Pubblica Amministrazione, purtroppo ancora presente nel Codice Appalti) per tutte le cessioni che dovessero pervenire all'Ente e l'indicazione di inserire nei contratti specifiche clausole di divieto di cessione dei crediti.

A questo proposito, preme segnalare una recente audizione in Senato presso l'8ª Commissione permanente "Lavori pubblici, Comunicazioni" di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sull'applicazione del codice dei contratti pubblici (Seduta n. 69 del 11 Aprile 2019). L'intervento di CSIT contiene un passaggio significativo, condiviso con Assifact, sul tema dello smobilizzo dei crediti derivanti da appalti e sulle proposte di emendamento dell'art. 106 comma 13 del Codice Appalti.



Sul fronte PA, va ricordata anche la situazione critica del servizio sanitario della regione Calabria che il Governo ha affrontato con l'emanazione del DL 35/2019 recante misure emergenziali per il servizio sanitario della regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria. Pur condividendo la scelta del Commissariamento, l'Associazione ha fortemente criticato la scelta di estendere alle aziende sanitarie della Regione Calabria la disciplina prevista per gli enti locali deficitari o dissestati (D.Lgs. 267/2000 - TUEL, Parte II Titolo VIII), in quanto aventi caratteristiche, specificità e autonomia finanziaria proprie ben differenti dagli enti territoriali e misura ingiustamente gravoso per i riflessi che lo stesso comporta per tutte le imprese che hanno contribuito, mediante forniture e prestazione di servizi, ad assicurare i livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario, così come per le strutture ospedaliere e le cliniche e per tutti i titolare di diritti di credito.

## **B. La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati...**

...costituiscono il cuore dell'attività associativa perché contribuiscono a supportare le società di factoring nel perseguire un efficiente sviluppo del proprio business e, di conseguenza, del mercato del factoring nel suo complesso. Come di consueto, questa attività si è basata sullo sfruttamento e sul coordinamento delle risorse interne all'Associazione e delle risorse messe a disposizione dagli Associati.

*Le statistiche associative  
rappresentano un utile strumento  
di analisi e valutazione*

Le statistiche associative, che utilizzano i dati trasmessi dagli Associati attraverso l'apposito modulo nell'area riservata del sito associativo ovvero nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, continuano a supportare le attività di comunicazione e di promozione della conoscenza del prodotto poste in essere dall'Associazione e dagli Associati.

Alle rilevazioni statistiche periodiche già a regime, si affiancano elaborazioni ad hoc, sia di tipo quantitativo che qualitativo, su specifici argomenti di indagine, che costituiscono il fondamentale supporto per sostenere le argomentazioni associative nell'ambito dell'attività di rappresentanza degli interessi della categoria nelle relative sedi istituzionali.

*La reportistica associativa presenta le informazioni più rilevanti sul mercato del factoring e viene elaborata e diffusa con cadenza periodica, tenendo conto del sistema di "Regole per la raccolta e l'elaborazione delle statistiche associative" emanato nell'ambito del programma di antitrust compliance svolto a livello associativo.*

*Fra le indagini spot elaborate su tematiche specifiche, nel corso del passato esercizio si citano l'indagine sui rifiuti delle cessioni da parte delle ASL e, ancora in corso, lo studio di impatto sulla nuova definizione di default EBA.*

Le statistiche associative sono stabilmente affiancate da un'elaborazione mensile dei principali dati aggregati relativi all'attività di factoring.

*Tale elaborazione è alimentata direttamente dagli Associati, i quali inseriscono le informazioni in un apposito modulo on-line nella parte riservata del sito associativo. E', inoltre, proseguita la rilevazione a cadenza trimestrale dei dati di dettaglio sulla clientela e sulle caratteristiche del mercato del factoring.*

*L'attività delle Commissioni  
Tecnice procede sempre con  
grande impegno e complessità*

La riorganizzazione dell'attività delle Commissioni Tecniche, pianificata ed avviata nell'esercizio 2018-2019, è entrata a pieno regime nell'esercizio appena chiuso. I Gruppi di Lavoro tematici di volta in volta



costituiti nell'ambito delle varie Commissioni Tecniche hanno infatti svolto nel corso dell'anno un intenso piano di attività.

Si segnalano in particolare i seguenti approfondimenti svolti da gruppi di lavoro ad hoc o dalla Commissione in plenaria:



La Commissione Amministrativa, presieduta da Carlo Zanni e coordinata da Massimo Ceriani, ha esaminato i profili di natura amministrativa connessi alla fatturazione elettronica, anche in relazione alle possibili criticità per i factor in ordine a tempistiche e modalità di emissione delle fatture. La Commissione è stata inoltre costantemente impegnata nel monitoraggio e approfondimento delle modifiche alla normativa di bilancio, con particolare riferimento alla dinamica delle esposizioni creditizie lorde e delle rettifiche di valore. In tema di calendar provisioning per le esposizioni non performing, la Commissione ha esaminato l'Addendum BCE che, sebbene abbia escluso il factoring dall'ambito delle esposizioni garantite, ha considerato i crediti commerciali, a certe condizioni, come garanzie reali nell'ambito dei metodi IRB ed anche nel caso del metodo standardizzato. La Commissione ha affrontato l'esame anche di alcune questioni fiscali (es. Imposta di bollo).



La Commissione Controlli Interni, coordinata da Marina Corsi, nel corso dell'esercizio ha esaminato e commentato alcuni documenti in consultazione, in particolare in materia di antiriciclaggio e usura. In materia antiriciclaggio, è stato anche svolto un approfondimento sull'applicazione dell'approccio basato sul rischio, evidenziando le peculiarità del factoring che possono contribuire a ridurre il rischio di utilizzo del prodotto a fini di riciclaggio. Ha inoltre avviato un approfondimento sulla questione dei controlli di conformità adatti e specifici per l'operatività di factoring relativi all'applicazione del regolamento europeo sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (cd GDPR). Il lavoro, focalizzato sui processi core e di supporto, è finalizzato ad individuare i controlli di 2° e 3° livello da svolgere per la corretta attuazione della normativa privacy. La Commissione ha affrontato il tema dell'adozione di un sistema per la segnalazione di irregolarità e illeciti (cd Whistleblowing), con l'avvio di un'indagine specifica sulla implementazione di tali sistemi di segnalazione nell'ambito del settore.



La Commissione Crediti e Risk Management, presieduta da Fausto Galmarini, sta svolgendo una costante attività di monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolamentare in ambito europeo e nazionale. Gli sforzi si sono in particolare focalizzati sulla nuova definizione di default, con esame e interpretazione della documentazione, già emanata e in consultazione, valutazione degli impatti e formulazione di proposte da condividere con le controparti istituzionali di riferimento. Vale la pena ricordare la predisposizione di una nota contenente l'analisi e l'interpretazione dei provvedimenti in materia di default e soglia di materialità per la determinazione delle esposizioni scadute deteriorate, che include un focus sui debiti commerciali verso la Pubblica Amministrazione, dove l'impatto delle nuove regole appare maggiormente rilevante e irragionevole.



La Commissione Legale, presieduta da Massimiliano Belingheri e coordinata da Vittorio Giustiniani, ha dedicato molto lavoro al tema del fintech. Si sono approfonditi i profili operativi, regolamentari e civilistici della applicazione delle



nuove tecnologie al settore del factoring e dell'invoice finance. Gli approfondimenti hanno posto in luce sia le opportunità generate dall'uso delle nuove tecnologie, in particolare le piattaforme digitali a supporto della cessione del credito, che l'importanza di una regolamentazione che assicuri il rispetto dei principi di proporzionalità, technology-neutrality e level playing field, nonché una adeguata tutela dei clienti e dei risparmiatori. Fra le ulteriori tematiche affrontate, va citato l'approfondimento sulle novità del GDPR di particolare impatto per il settore del factoring. L'analisi si è soprattutto concentrata sulle nuove previsioni di esenzione dell'informativa privacy, declinandole ove possibile nell'operatività factoring, e sul profilo del legittimo interesse. La Commissione è stata inoltre coinvolta dalla Commissione Crediti e Risk Management sul tema della esigibilità del credito commerciale, per individuare i termini alla base del calcolo effettivo dei giorni di scaduto.



La Commissione Marketing e Comunicazione, presieduta da Alessandro Ricco e coordinata da Carlo Sadar, ha portato avanti il progetto di natura strategica della "Value proposition nel factoring", elaborando anche un documento ad hoc. Si ritiene che il focus della comunicazione debba essere, in particolare, sulla componente di servizio – anche attraverso comparazioni con servizi analoghi che ne esplicitano le differenze - e sugli aspetti connessi ai livelli di servizio e all'innovazione di prodotto, con enfasi sui profili di innovazione tecnologica. Il messaggio va differenziato per categorie di destinatari, così come gli strumenti. Si enfatizza la necessità di contributi focalizzati, snelli e di rapida fruizione. La Commissione ha attivato una prima iniziativa di comunicazione sui media basata su casi di successo nel factoring proposti dagli Associati.



La Commissione Organizzazione e Risorse Umane, presieduta da Roberto Fiorini e coordinata da Silvia Massaro, ha avviato un approfondimento sulle tematiche relative alla fatturazione elettronica, sia sotto il profilo delle "gestione del prodotto e delle fatture cedute" che, in cooperazione con la Commissione Amministrativa, sotto il profilo del "ciclo attivo e passivo della fatturazione". La Commissione ha inoltre proseguito l'analisi dei processi produttivi nelle società di factoring, mettendo a punto un primo questionario sul modello di business degli Associati, volto a raccogliere informazioni propedeutiche alla più ampia rilevazione finalizzata a costruire dei benchmark di efficienza operativa dei processi core dell'attività di factoring. La Commissione ha inoltre avviato uno studio di fattibilità per un progetto di grande attualità e prospettiva inerente la realizzazione di un registro digitale non competitivo delle cessioni di crediti rappresentati da fatture elettroniche.



La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi, presieduta da Gianluigi Riva e coordinata da Antonio Ricchetti, è stata coinvolta a più riprese nel processo di monitoraggio e analisi delle nuove normative, in particolare di vigilanza prudenziale e bilancio.

La Commissione ha inoltre avviato gli approfondimenti sul progetto di integrazione delle segnalazioni della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia nella piattaforma Anacredit.

Nell'ambito della Commissione, prosegue l'impegno alla partecipazione ai lavori del gruppo PUMA, soprattutto in relazione al processo di rinnovamento della governance dell'iniziativa avviato dalla Banca d'Italia e al Comitato Strategico PUMA.

Attenta ai profili della comunicazione, della divulgazione della conoscenza del prodotto e della diffusione delle informazioni sulle attività associative, l'Associazione cura



*Si ricorda il portale Assifact Educ@tion, con l'offerta di corsi specifici sul factoring, che completa la proposta formativa associativa in aula (interaziendale o su commessa) con il progetto di formazione a distanza rivolto al personale degli Associati e di altre istituzioni interessate, fruibile attraverso una piattaforma web di e-learning sicura ed efficiente.*



Nel corso del trascorso esercizio sono proseguite la raccolta e l'elaborazione delle previsioni di mercato aggregate nell'ambito del progetto FOREfact, che fornisce un importante riferimento per le società di factoring sulle prospettive andamentali del settore in termini di volumi aggregati.

E' inoltre proseguito il monitoraggio delle percezioni degli Associati circa l'effettiva attuazione delle disposizioni della nuova Direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, che fornisce una rappresentazione qualitativa delle tendenze nei comportamenti di pagamento dei debitori pubblici e privati.

### **C. La gestione di servizi in comune...**

...è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

Continuativo e frequente è il contributo associativo all'iniziativa di cooperazione tra gli intermediari interessati dalle segnalazioni di vigilanza, coordinata dalla Banca d'Italia e finalizzata a garantire una produzione coerente, controllata ed efficiente delle informazioni statistiche e di vigilanza, che si concretizza nelle alle attività dei Gruppi interfinanziario e interbancario (gruppi PUMA2). L'Associazione ha anche accolto e condiviso la proposta di evoluzione dell'iniziativa formulata dalla Banca d'Italia, che ha avviato un processo di revisione dei ruoli e delle modalità organizzative. Nell'ambito della proposta, è stata formalizzata la nuova governance e istituito il Comitato Strategico, di cui fa parte il Vice-Presidente di Assifact Gianluigi Riva, che ha il compito di decidere sull'impiego delle risorse utilizzabili nelle attività dei Gruppi funzionali interbancario o interfinanziario.

*La partecipazione al gruppo PUMA rappresenta un impegno di risorse assai intenso per gli Associati coinvolti e per l'Associazione, che risulta peraltro del tutto giustificato, dato che l'attività svolta in tale ambito consente di evidenziare con tempestività ed efficacia le problematiche applicative della normativa e di formulare in via diretta alla Banca d'Italia quesiti ed orientamenti funzionali ad un corretto svolgimento dell'attività di factoring.*



La contribuzione al "Database abitudini di pagamento (DAP)" è proseguita stabilmente nel corso dell'esercizio. L'importante iniziativa di condivisione delle informazioni relative alle abitudini di pagamento della clientela, ed in particolare dei debitori ceduti, fotografa al 31 dicembre 2018 oltre 13 miliardi di euro di fatture in essere relative a più di 48 mila debitori ceduti. Nel corso dell'esercizio è proseguita la distribuzione, con tempistica mensile, dei flussi di ritorno personalizzati del DAP ai singoli Associati contributori contenenti i dati relativi ai crediti e ai relativi pagamenti a livello di debitore, codice ateco e provincia. Si è inoltre migliorata la fruizione del servizio, grazie alla distribuzione di un applicativo creato per la lettura dei flussi di ritorno mensili relativi al debitore. Infatti, convinto dell'enorme potenziale informativo del database consortile sulle abitudini di pagamento, nonché dell'utilità concreta e fruibile nell'operatività quotidiana, ma al contempo consapevole delle difficoltà degli Associati meno strutturati di leggere e utilizzare con immediatezza le informazioni utili dal flusso di ritorno particolarmente

dettagliato e ricco di indicatori, il Comitato Guida del DAP ha ritenuto opportuno mettere a punto, con la collaborazione di CRIBIS D&B, un lettore dei flussi di ritorno “Debitore che ne faciliti la navigazione e l'immediata fruizione dei dati, anche in assenza di integrazione nei sistemi gestionali interni. Il lettore, creato con uno strumento del pacchetto Microsoft Office ampiamente diffuso in tutti i sistemi informativi aziendali, è stato progettato partendo dai bisogni dell'utenza finale che si è immaginato essere rappresentata dal personale preposto alla valutazione delle controparti di rischio e al monitoraggio del credito (analisti, gestori, ecc.) per essere utilizzabile con grande valore aggiunto nell'ambito dei processi di erogazione e monitoraggio del credito.

#### D. Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring...

...si confermano tra le principali aree di impegno dell'Associazione, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.



L'Osservatorio *CrediFact* costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring, attraverso la promozione di studi e ricerche, seminari e convegni sul tema. In tale ambito è proseguita la pubblicazione dei report statistici periodici (mensili, trimestrali, semestrali) relativi al mercato del factoring nazionale, internazionale e di confronto con il credito bancario (tramite i dati rinvenibili dalle statistiche associative e dalla Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia).

La pubblicazione trimestrale, dell'“*Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring*”, realizzata in collaborazione con un importante Studio Legale e distribuita sia tramite il servizio efact che on-line nell'area riservata del sito associativo, è proseguita con regolarità nel corso dell'esercizio. L'Osservatorio si è occupato dell'analisi e del commento di una ventina di sentenze di primario interesse per il settore, fra cui vale la pena ricordare quelle inerenti la titolarità dei crediti ceduti e la natura del contratto di factoring. Ed è proprio prendendo spunto da queste sentenze, da cui emergono a tratti inversioni di tendenza rispetto ad una interpretazione e giurisprudenza ormai consolidate, che l'Associazione ha organizzato all'inizio del nuovo esercizio il convegno “**La qualificazione causale del contratto di factoring: ancora un punto interrogativo?**”, nel corso del quale giuristi, magistrati e factor hanno esaminato e si sono confrontati sui contrastanti orientamenti giurisprudenziali maturati in tema di qualificazione causale del contratto di factoring (*causa vendendi e causa mandati*), con particolare riferimento alle sue implicazioni pratiche in materia fallimentare.

MUNARI CAVANI STUDIO LEGALE		ASSIFACT
<b>Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring</b>		
N. 1/2017		
<b>INDICE:</b>		
1. Tribunale di Milano, sez. XII, 30 maggio 2016 Contratto di factoring a rete di servizi assicurati in capo al debitore	2	
2. Corte di Appello di Milano, sez. IV, 9 novembre 2016, n. 1088 Contratto di factoring a rete di servizi assicurati in capo al debitore	10	
3. Cassazione Civile, sez. I, 2 ottobre 2016, n. 39756 Contratto di factoring a rete di servizi assicurati in capo al debitore	18	
4. Tribunale di Milano, sez. VI, 1 settembre 2016, n. 9888 Effetto dell'ingresso della Banca d'Italia nell'ambito della disciplina cautelativa	15	
5. Tribunale di Milano, sez. XII, 18 gennaio 2017 Autonomia negoziale ed autonomia del contratto di factoring cautelativo	14	
6. Cassazione Civile, sez. I, 22 dicembre 2016, n. 26774 Partecipazione a rete di servizi assicurati in capo al debitore	40	
7. T.A.R. Roma, sez. II, 2 dicembre 2016, n. 9276 Riconoscimento e controllo di fatto	45	



In occasione dell'Assemblea associativa annuale del 2018, l'Associazione ha organizzato, presso la Triennale di Milano, un evento, patrocinato dal Comune di Milano, suddiviso in due parti: una parte celebrativa per festeggiare i 30 anni di attività associativa, di collaborazione con altri Enti e Istituzioni nello studio, analisi e soluzione dei problemi interessanti il factoring e di promozione e diffusione della conoscenza del prodotto, ed una parte con finalità scientifiche per discutere di uno dei temi di maggiore attualità, il fintech.



*La tavola rotonda, intitolata “**Factoring e Fintech**”, ha riunito esponenti del settore, delle istituzioni, del mondo universitario nonché dell’industria tecnologica per una riflessione sui cambiamenti derivanti dall’introduzione di nuove tecnologie che stanno modificando profondamente i processi e le relazioni con la clientela nel sistema finanziario in generale ma anche nell’ambito delle soluzioni a sostegno del capitale circolante delle imprese.*

Nel corso dell’esercizio la Vostra Associazione ha organizzato, patrocinato o preso parte a numerose iniziative inerenti l’attività di factoring o di grande interesse per il settore.

Di grande rilievo e attualità, va segnalato il workshop “**Evoluzione e prospettive del factoring nell’era del FinTech**”, nel corso del quale sono stati presentati i risultati della ricerca svolta da Assifact e Politecnico di Milano sulle prospettive di sviluppo dell’industria del factoring in chiave “FinTech” e si è tenuta una tavola rotonda di discussione che rappresenta il punto di partenza di un percorso di conoscenza reciproca e confronto che coinvolge gli operatori tradizionali e le nuove realtà che si affacciano sul settore.

*Fra gli ulteriori eventi, si ricordano, in particolare:*

- *la partecipazione al 19th RFlx Receivables Finance International Convention che si è tenuto a Londra il 6-7 marzo 2019, con il contributo del Presidente Fausto Galmarini sui temi “Industry updates to factoring and future predictions in receivables finance”.*
- *la partecipazione al convegno “La declinazione del principio di proporzionalità in ambito bancario: problemi e prospettive”, organizzato dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni dell’Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con Aifirm.*
- *il patrocinio dell’evento itinerante “Hi Business formazione in Tour” - «Dallo “Stato di crisi” alla nuova fase di “allerta”», organizzato da Academy ASK e 4Planning per discutere delle novità della Riforma Fallimentare e degli strumenti per prevenire la crisi d’impresa;*
- *la partecipazione al VI Forum Legale PA “Dai ritardi nei pagamenti delle PA al dissesto degli enti locali: cosa è stato fatto e cosa si può ancora fare?” organizzato da Banca Sistema*
- *il patrocinio e la partecipazione al Convegno “Procurement & Finance. For a supply chain strategy” organizzato da “The Procurement” con un intervento intitolato “Factoring e Supply Chain Finance: evoluzione e prospettive”;*

*L’Associazione ha confermato il patrocinio al convegno “Studio Pagamenti 2019. Fintech e Cash Management: prospettive e opportunità” organizzato da CRIBIS D&B in collaborazione con Il Sole 24Ore, tradizionale appuntamento annuale per fare il punto su politiche commerciali, gestione del working capital e sviluppo del business.*

*L’Associazione ha partecipato al 5th EU Factoring and Commercial Finance Summit, che si è svolto ad Lisbona nei giorni 22 e 23 marzo 2019, in cui gli operatori dell’industria europea del factoring condividono gli ultimi aggiornamenti e si confrontano sul contributo del factoring a sostegno dell’economia reale e dell’occupazione in Europa e in cui fornendo il proprio contributo con interventi in tema di evoluzione della normativa prudenziale e necessità di adeguato riconoscimento delle peculiarità del comparto da parte dei Regolatori comunitari.*

*Assifact è partner istituzionale dell’Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano nato nel 2013 e partecipa attivamente ai lavori sia nel contesto italiano che nell’ambito della relativa community internazionale. Il 13 marzo 2019 si è tenuto a Milano il consueto Convegno dell’Osservatorio di presentazione dei risultati della Ricerca 2018/2019, di cui Assifact è sponsor istituzionale, dal titolo “Welcome to the Supply Chain Finance collaborative arena”.*

*Prosegue il supporto alle attività  
dell’Osservatorio Supply Chain  
Finance*

Vanno segnalati anche i contributi associativi presenti in svariate pubblicazioni, fra cui si ricorda:

- World Factoring Year Book 2018 (BCR Publishing)



- “Il factoring verso la pubblica amministrazione come leva di sviluppo dell’economia italiana: benefici, ostacoli e possibili soluzioni” (su “La Rivista Italiana di Public Management”)
- Rapporto “*Receivables Finance Technology*” (BCR Publishing), edizione 2019, che include un contributo dal titolo: “How technology is shaping the future of receivables finance”.



#### 4. Le prospettive

*Il factoring svolge un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private. La “rivoluzione tecnologica” in corso e l’introduzione della fattura elettronica rappresentano passaggi importanti anche per le imprese, che sono chiamate ad adeguarsi. Fondamentale è il supporto alle imprese per rendere più fluido questo passaggio. Inoltre, tali innovazioni possono facilitare il processo di smobilizzo dei crediti commerciali. Anche in prospettiva quindi il settore rappresenterà un importante sostegno all’economia reale.*

Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d’Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2018 circa il 33,5% del totale delle attività finanziarie delle imprese, sostanzialmente in linea con l’incidenza delle consistenze di crediti commerciali dell’anno precedente (33,1%). Essi rappresentano, nell’ambito della



struttura finanziaria delle imprese, una posta di grande rilievo, che ammonta a 619.696 milioni di euro.

*Nel 2018 i crediti commerciali rappresentano il 33,5.% del totale delle attività finanziarie delle imprese.*

*I debiti commerciali della PA diminuiscono. Anche per i tempi si stima un miglioramento.*

Le stime di Banca d’Italia sull’ammontare complessivo dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche e sui relativi tempi medi di pagamento evidenziano una situazione in lieve miglioramento ma con tempi di pagamento che si posizionano ancora su livelli superiori alla media degli altri paesi europei considerati. I debiti

commerciali delle Amministrazioni pubbliche si stima siano diminuiti a 53 miliardi di euro nel 2018 e i tempi di pagamento sarebbero attestati in media a circa 85 giorni.

L’evoluzione regolamentare in corso deve essere strettamente monitorata sotto vari profili: in primo luogo, la normativa prudenziale è sempre più invasiva e prescrittiva, ma di rado considera le specificità e la bassa rischiosità del factoring, generando appiattimenti sull’operatività bancaria con impatti significativi e contro-intuitivi sul settore. In secondo luogo, l’emergere delle nuove tecnologie e dei nuovi operatori che si basano su di esse è ancora oggetto di esame da parte dei regolatori. Infine, sempre più frequentemente normative destinate a disciplinare altri settori o ambiti, o emanate per interventi d’urgenza, producono effetti trasversali con impatti anche rilevanti sul settore del factoring. In tale contesto, l’inasprimento della normativa per gli operatori tradizionali del factoring e la presenza di operatori che svolgono operatività che si pone sul confine dell’attività riservata e regolamentata possono generare squilibri competitivi nel settore. Allo stesso tempo, le innovazioni tecnologiche stanno aprendo formidabili opportunità in termini di maggiore efficienza e ampliamento del mercato. In questa fase, più che mai, appare quindi necessario potenziare la rappresentanza degli interessi della categoria per monitorare la produzione normativa e proporre i necessari e opportuni aggiustamenti, nell’ottica di una regolamentazione proporzionata ai rischi assunti e coerente con l’operatività svolta.

In relazione all’evoluzione tecnologica, il settore del factoring, tradizionalmente all’avanguardia sotto questo punto di vista, sta affrontando le nuove sfide derivanti dai cambiamenti tecnologici e dal mutato contesto competitivo che richiedono nuove competenze e capacità di adattamento nei modelli organizzativi per il perseguimento degli



obiettivi posti dalla strategia aziendale. L'Associazione è da tempo in prima linea per supportare gli Associati nelle relative valutazioni, come evidenziato dall'ormai consolidata partnership con l'Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano e dalle recenti attività di ricerca svolte in materia.

Nello specifico, Assifact e il Politecnico di Milano hanno completato, nel corso dell'esercizio, l'approfondimento sul ruolo svolto dalle nuove tecnologie nelle future evoluzioni dell'industria del factoring e delle soluzioni a supporto del capitale circolante delle imprese. La conclusione del lavoro è stata suggellata dalla pubblicazione a gennaio 2019 sul sito associativo dello studio "Evoluzione e prospettive del factoring nell'era del Fintech", che mette in luce le principali tecnologie abilitanti dell'innovazione nell'industria del factoring e i business model delle start up Fintech operanti nel settore in Italia, nonché gli aspetti principali del quadro regolamentare e giuridico applicabile a tale operatività nel nostro Paese, preceduta dal workshop "Evoluzione e prospettive del factoring nell'era del FinTech" che si è tenuto a Milano il 22 ottobre 2018.

Il mercato italiano, tuttavia, è ancora nella fase iniziale dello sviluppo di soluzioni Fintech per lo smobilizzo del credito commerciale delle imprese: a livello internazionale, ed in particolare nel mondo anglosassone, esistono già alcune realtà consolidate che presentano volumi di affari di rilievo. L'approfondimento su questa tematica prosegue pertanto con l'Osservatorio "**Trend ed evoluzioni dell'Invoice Fintech a livello globale**" che l'Associazione svilupperà con Accenture e che ha l'obiettivo di investigare i trend e le evoluzioni in atto nel Fintech applicato alle operazioni di factoring ed invoice finance con una prospettiva internazionale, focalizzata sui mercati più dinamici (in particolare USA e UK).

Grande attenzione ed energia sarà inoltre dedicata al progetto, in corso di esame nell'ambito della Commissione tecnica Organizzazione e Risorse Umane, inerente il possibile sviluppo di una piattaforma tecnologica non competitiva per la cessione delle fatture elettroniche ("Registro digitale cooperativo delle cessioni di fatture elettroniche" – COREFACT) che consentirebbe interessanti prospettive in materia di riduzione del rischio dell'operazione, digitalizzazione e snellimento dei processi e fornitura di servizi evoluti alle imprese.

*Importante la rappresentanza a livello europeo*

Assume un ruolo sempre più importante la rappresentanza a livello europeo e, di conseguenza, la partecipazione attiva e costante dell'Associazione all'attività dell'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry. Tale attività consente

di rafforzare le posizioni del settore nei confronti delle istituzioni europee e internazionali, attori chiave del processo normativo che interessa il settore. L'attività di Assifact nell'ambito della Federazione consentirà di raggiungere alcuni nuovi apprezzabili risultati per il settore.

La cessione dei debiti di fornitura della Pubblica Amministrazione continua a presentare profili di complessità e, in alcuni casi, contraddittorietà delle norme applicabili. L'Associazione prosegue nella propria attività di promozione, a vari livelli, di una necessaria semplificazione delle formalità e dei processi in tale ambito.



La corretta ed omogenea applicazione da parte degli operatori del settore delle varie normative interessanti il factoring, ma anche la rimozione degli ostacoli alla costituzione di un appropriato level playing field nel settore continuano a rappresentare fonti di grande impegno per l'Associazione.

*Sul fronte del mercato, è opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, la cui conoscenza del factoring, pur essendo decisamente cresciuta nel tempo, presenta ancora ampi margini di miglioramento, che possono favorire l'ottimale uso dello strumento.*

Le iniziative avviate nel corso dell'esercizio finalizzate a irrobustire e ampliare la presenza e la comunicazione associativa sui media, su internet e sui social network contribuiranno a migliorare e diffondere la conoscenza del prodotto, delle sue peculiarità e delle relative problematiche, supportando efficacemente le attività associative.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, l'Associazione è costantemente impegnata nel recepimento della domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.

In questa direzione si muove lo sviluppo di nuove iniziative di formazione da parte della Vostra Associazione da erogare agli Associati sia in modalità in house che interaziendali e l'aggiornamento del formato e del catalogo dei corsi online.



**ASSIFACT**

Education

*Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche*

*particolari.*

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

*A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del gruppo PUMA, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnaletiche delle recenti e prossime modifiche alla regolamentazione.*

Il ruolo e l'organizzazione del Gruppo PUMA, oggetto di recente revisione, innescata dal nuovo contesto in cui il gruppo si trova ad operare, caratterizzato dall'estensione a livello europeo delle segnalazioni, da una molteplicità di attori e normatori e dal ricorso a strumenti informatici più moderni ed avanzati, rivestono anche per il futuro particolare importanza.

L'attenzione posta al funzionamento del Servizio DAP (Database delle Abitudini di Pagamento) e della rilevazione di GRIFO (Governo dei rischi operativi nel factoring) intende rispondere al consistente fabbisogno informativo degli Associati a supporto dell'analisi e del governo del rischio nel factoring, che si prevede consistente anche alla luce delle continue novità normative.



Lo **studio delle problematiche del factoring** appare come un importante stimolo per l'attività associativa e come necessaria premessa per la promozione di interventi normativi, a vari livelli, a beneficio del settore e della clientela.

*In tale ambito appaiono di sicuro interesse lo sviluppo delle relazioni a livello internazionale con altri organismi del settore; lo sviluppo delle relazioni con gli organismi nazionali di rappresentanza delle imprese; le diverse iniziative di presentazione al mondo delle imprese e delle banche delle caratteristiche del factoring, già consolidate e allo studio; il progressivo affinamento della rinnovata reportistica associativa; l'impatto della nuova regolamentazione internazionale sul sistema finanziario; le attività dell'Osservatorio CrediFact.*

## 5. La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio (1 aprile 2018 - 31 marzo 2019), il Consiglio ed il Comitato Esecutivo hanno svolto quattro riunioni ciascuno.

*Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.*

Nel corso dell'esercizio si sono regolarmente svolte le attività di monitoraggio e aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione associativo ex 231/01 (MOG) e le attività previste dalle procedure di antitrust compliance adottate dall'Associazione.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è rimasta invariata e costituita da sette Commissioni: Amministrativa, Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Marketing e Comunicazione, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Le Commissioni Tecniche sono presiedute da un Vice Presidente o da un membro del Consiglio, che sovrintendono all'attività svolta e riferiscono al Consiglio.

*Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato, inoltre, alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.*



*Per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, è proseguita con profitto la collaborazione con la società incaricata di attuare la politica di comunicazione associativa.*

*Per supportare il lavoro associativo di promozione delle proposte evolutive delle norme inerenti la cessione dei crediti e di riconoscimento e consolidamento, nell'ambito delle normative di settore, della visione dell'attività di factoring quale professione peculiare ad elevata specializzazione, è proseguita la collaborazione con una società specializzata in relazioni istituzionali.*

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nella convinzione che la filosofia di fondo dell'Associazione, orientata a creare un elevato e concreto valore per i propri Associati e per i loro interlocutori, mantenendo contemporaneamente una struttura leggera e flessibile, conservi anche in prospettiva la propria validità.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2019/2020, che riflette un'azione associativa volta a intensificare la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a rafforzare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.



Un ringraziamento va alle Società Associate, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, ai vari enti ed organismi entrati in contatto con l'Associazione nel corso dell'esercizio, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione. Si citano in particolare, ASSILEA, ASSIREVI, ABI, Associazione fra le Banche Estere in Italia, ASSOFIN, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e Unità di informazione finanziaria (UIF), EBA, Banca dei Regolamenti Internazionali, Comitato di Basilea, Confindustria, EU Federation, FCI, organi d'informazione, Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM), Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management - Politecnico di Milano, società di revisione.